

piazza grande

Giornale di strada di Bologna fondato dai senza fissa dimora

Offerta libera

Pubblicazione periodica mensile febbraio 2004

I salari non bastano più a pagare affitti, bollette e fare la spesa. Succede in tutta Europa, compresa l'Emilia-Romagna "solidale". In attesa di un welfare più efficace, i poveri aumentano. Ci pensano freddo, violenze e disagio a decimare il popolo della strada.



FRAGILE

VIETATO ESSERE POVERI

Sembra incredibile, ma ci siamo arrivati anche qui a Bologna: il Comune ha steso un nuovo regolamento di Polizia Urbana che renderà la vita più difficile ai poveri. Quelli veri: le persone che vivono in strada, i mendicanti. E' un regolamento che descrive le norme di un corretto "decoro urbano", impedisce di chiedere l'elemosina e impone di vivere gli spazi pubblici come il più borghese dei salotti. Dopo anni di clima terrorstico basato sul senso di insicurezza e paura del diverso è naturale che si arrivi ad un "decreto anti-barbone". Davvero tutto è consentito in nome della sicurezza? Noi crediamo di no.

piazza grande

10
anni
sulla
strada

1993-2003

VITTIME DEL FREDDO

Duro bilancio di vittime da inverno anche quest'anno. Si stimano in Italia 17 mila persone senza fissa dimora. Si tratta soprattutto di uomini (80%), prevalentemente tra i 28 e i 47 anni (54%), la metà dei quali di nazionalità italiana.

pag. 4 - 5

NUOVI LAGER

Il 31 Gennaio 2004 è stata la prima giornata di mobilitazione europea contro i centri di permanenza temporanea. Organizzata in pochi giorni, la mobilitazione di Bologna ha saputo raccogliere l'adesione di oltre cinquemila partecipanti.

pag. 7

CORSI DEL 2004

Il 2004 parte con due nuovi corsi alle Officine di via Libia 69. Il corso di Giornalismo sociale e il Corso di Teatro Comico. I confini sono fatti per essere superati! Telefonate e scrivete per informazioni e adesioni.

pag. 10 e 11

qualsiasi richiesta di soldi al di là dell' Offerta libera non è autorizzata



DAL BASSO VERSO L'ALTO...

amarsi

IL NOSTRO AMORE E' LA CASA DEI PENSIERI
 PENSIERI BUTTATI IN QUESTA BOLGIA DELIRANTE
 L'AMORE CAMMINA SCALZO
 SOPRA DEI PRATI PIENI DI LACRIME
 DOVE LA RUGIADA GIOCA CON IL NOSTO ESISTERE
 FORSE

COS' E' L'AMORE? SE NON RIUSCIAMO AD AMARE I BAMBINI DEL FUTURO
 COS' E' L'AMORE? SE NON RIUSCIAMO ARIEMPIRE IL MONDO DI FIORI E
 DI ALBERI

COS' E' L'AMORE? SE ANCHE LE LACRIME SONO SBIADITE DA FINTI
 COLORI

COS' E' L'AMORE? SE NEL MONDO NON C'E' AMORE!
 SOLO PENSIERI SPORCHI E SGUALCITI DA LACRIME STANCHE
 HO VOGLIA DI URLARE!

HO VOGLIA DI PIANGERE!
 HO VOGLIA DI CORKERE NEL VENTO
 HO IL DESIDERIO DI SENTIRMI MENO SOLO

E CAMMINARE DI STELLA IN STELLA, DI FIORE IN FIORE CON TUTTI VOI
 IL NOSTRO CUORE E' LA CASA DEL NOSTRO AMORE

RIEMPIAMOCI DI COLORI VERI
 URLIAMOCI ADOSSO PER MILLE VOLTE ANCORA
 CHE L'AMORE FERMA LE GUERRE
 FA NASCERE GLI ARCOBALENI
 CI FA VIVERE DEL NOSTRO AMORE STESSO

Vilmo



Gigi il vagabondo

Cari lettori, voglio augurarvi un buon inizio anno. Il Natale e le feste sono passate, mi rivolgo a quelli che leggono Piazza Grande ed hanno passato il Natale nelle loro case, insieme ai parenti e amici in allegria, ma ci sono anche altre persone che non pensano un po' che sulla strada vivono quelle persone chiamate "barboni", abbandonati da tutti in mezzo a una strada. Ma il natale questi senza dimora come lo hanno passato? Seduti in un angolo della città a fare della colletta per avere un po' di spiccioli per comprare un misero pacchetto di sigarette e un panino, e pagano il loro Natale con quello che riescono a fare della loro giornata. Una giornata da persone sole. Anche se ci sono tante persone sole che hanno anche una casa. Ma cari "fissa dimora", quando vedete un "senza dimora" seduto in un angolo della strada fer-

matevi e parlategli. Non dovete avere paura di parlare con le persone che hanno questi problemi e vivono sulla strada. Offritegli un caffè o un panino, e lui capirà che ci sono ancora delle persone che offrono il loro piccolo aiuto al popolo dei "senza dimora". Anche noi siamo ricchi, ma nel nostro cuore. Ci sentiamo persone normali e civili, ma abbiamo le nostre disgrazie sulle spalle e le porteremo per sempre su di noi. Voglio dirvi questa cosa: ci sono i servizi sociali... che cosa fanno loro per questa gente che sta in strada? Nulla per aiutarli. Sono capaci di incontrarne uno in un angolo della strada, di girare la testa dall'altra parte per non vederlo, e di camminare dritti sulla loro strada. Ma i servizi sociali aiutano soltanto le persone che dicono loro e gli altri non contano nulla.

Gigi

Lettera dall'Isola che non c'è

L'Isola è la struttura a container che, a Bologna, ospita una parte della cosiddetta "popolazione punkabestia". Questa lettera è stata letta il 12 dicembre scorso, nel corso di una giornata di studio sulle nuove forme di marginalità. La giornata è stata organizzata dal Settore Sicurezza del Comune di Bologna assieme a Servizi Sociali, Nuova Sanità, Caronte, La Strada e il Centro d'accoglienza La Rupe.

Prima di arrivare all'Isola ho vissuto per alcuni anni in giro per varie città d'Italia. Spesso ci capitava di dormire in strada, altre volte in furgone, in roulotte, in tenda.... Ma, soprattutto d'inverno, il bisogno di un tetto sulla testa ci spingeva a cercare un posto più confortevole. Così ci trovavamo ad abitare in cascinali diroccati, fabbriche abbandonate, scuole chiuse, fienili pericolanti....addirittura caserme ed ospedali mai utilizzati da nessuno. Tutti i giorni, comunque, mi succedeva di imbartermi in oggetti meravigliosi, che qualcuno aveva gettato accanto ad un cassonetto solo perché ne aveva comprati di nuovi: libri, fumetti, poltrone e letti, tv e radio.

"Però che spreco, - mi veniva da pensare - se solo avessi un posto dove poter portare tutta questa roba...". Sì, perché le occupazioni purtroppo si rivelavano spesso precarie. E io ho imparato a mie spese che non vale la pena di trascinare un armadio per 3 km se poi magari il giorno dopo gli sbirri di sgomberano e non ti lasciano il tempo per traslocare! Porte e finestre vengono murate in tutta fretta, e se va bene riesci a salvare qualcosa lanciandola giù dalla finestra. Ve lo assicuro, non è piacevole. Adesso invece ho la sicurezza di poter portare a "casa" qualunque cosa trovi. E so che se non servirà a me potrà comunque tornare utile a qualcun altro. E' assai improbabile che qualcuno venga a portare via i containers o a schiacciare tutto con le ruspe.

La vita all'Isola per certi versi assomiglia a quella delle persone normali, sembriamo una grande e numerosa famiglia allargata. Dico allargata perché la nostra "famiglia" include ogni tipo di bestia: sia uomini che cani. I cani fanno parte integrante della nostra vita, dividono con noi ogni momento, si seguono ovunque, sono argomento di discussione e qualche volta perfino di litigio. Ci stanno vicino, ci confortano, e a volte sono l'unico motivo per sorridere e andare avanti. A quanto pare, comunque, non siamo gli unici ad amare tanto i cani, visto che ci viene mandato un veterinario ogni due settimane ed invece di un medico per uomini non abbiamo mai visto neanche l'ombra! Questo avrebbe una logica se ognuno di noi potesse scegliersi un medico di base, ma purtroppo ci è impossibile, dal momento che non possiamo prendere una residenza. Per non parlare di quante altre cose sono impossibili da fare senza un documento.

Vorrei concludere sottolineando una cosa che mi sta particolarmente a cuore: ho iniziato questa lettera raccontandovi un po' di noi per farvi capire che non siamo fenomeni da baraccone o psicopatici da evitare. Voi vi riunite a parlare di questi "punkabestia", di quello che fanno, e soprattutto di come fare per farli stare buoni e il più lontano possibile dal centro. In fondo l'Isola è nata per questo, no? Se ora invece di vederlo come un lager lo sentiamo come casa nostra, tanto di guadagnato per noi. L'importante è che ce ne stiamo tranquilli, che tanto poi appena proviamo ad andare in centro ci pensa lo sbirro di quartiere a mandarci via. E così fioccano multe e notifiche di ordinanza antibivacco, anche se sei solo seduto a bere una birra! Credo che Bologna vista dal di fuori appaia come in preda ad un psicosi collettiva, la "punkabestiafobia". Basti pensare alla zona universitaria, tristemente deserta, assediata solo da camionette e cellulari, ormai l'incubo di chiunque abbia un piercing o un cane. Eppure con un po' di tolleranza e molta meno repressione si potrebbe convivere senza tanto odio. Vi faccio solo un esempio: tutti sanno quanto i cittadini bolognesi si indignano se dei "ragazzi strani" con i cani parcheggiano i furgoni sotto casa loro. Chiamano la Polizia, fanno volantini, scrivono lettere al Carlino... Ma non si potrebbe evitare tutto ciò dando semplicemente a questi ragazzi uno spazio attrezzato dove poter parcheggiare? Uno spazio autogestito, dove, magari pagando un piccolo affitto quotidiano, si può restare tranquillamente, usare il bagno e fare anche la doccia. Il punto è che a volte sarebbe bello anche che qualcuno ci venisse incontro, e l'Isola è sicuramente un grosso passo in questo senso.

Ci chiamate con uno stupido appellativo, punkabestia, e mettete in questa parola tutto il disprezzo di cui siete capaci. Ma forse riuscireste a guardarci con occhi diversi se iniziaste a trattarci come persone con le quali si può dialogare. Provate a tenderci una mano, dateci la possibilità di avere degli spazi nostri. Con la repressione nessuno ha mai ottenuto gli effetti sperati.





Parola di Engy Tagli

I tagli sulla sanità sono secondo me delle cose ingiuste, perché tagliano le gambe a molte persone. Mi chiedo come fa una persona che dovrebbe pensare ai problemi dell'Italia, a farsi fare un lifting, ad affittare tutto il secondo piano di una clinica in Svizzera, mettere in moto tutta una macchina infernale perché essendo il Presidente del Consiglio ci vuole la protezione e tutt'altro, mi auguro che le spese le paghi lui. Come si può fare un lifting dimenticandosi dei problemi che assillano l'Italia, un paese dove la vita era molto più vivibile prima della sua elezione? Adesso siamo diventati uno degli ultimi Paesi d'Europa, dove l'economia sta quasi a zero, parlo dei comuni mortali come me. Siamo al livello della Romania di Ceaucescu, dove il presidente era tutto (dimenticandoci che siamo un paese democratico), e che poi è scoppiata una rivoluzione. No, a questa situazione non ci sto, voglio che una persona che è stata votata per la guida di un paese si assuma la sua responsabilità, e che i ministri facciano la loro parte come io faccio il mio lavoro, perché pure il Ministro della Sanità mi sa che tanta voglia di lavorare non ce l'ha. Perché oltre a proibire di possedere dei cani e di fumare sui treni, più di lì non si è mosso, dimenticandosi degli altri problemi che affliggono la Sanità. Le persone anziane, le persone rifiutate da questa società, chi non ha i soldi per curarsi, purtroppo questa società che va sempre di corsa, vi ricordo che stiamo parlando di Sanità dove prima o poi ci sbatteremo tutti con la testa. Perché dopo i 40 anni si fanno sentire gli acciacchi, e allora dove non si è creato un sistema adeguato al cittadino sono dolori, perché si cade nella macchina burocratica e, credetemi, è una cosa impossibile con questa burocrazia, non sanno come farla pagare, ti sbattono a destra e sinistra creandoti dei casini, parliamo pure dei dottori che saranno pure bravi e professionali, ma di umanità proprio zero. Senza sapere che l'umiltà è quella che ci manca, quando si è umani e caritatevoli, non si ha paura di niente, vedrete che la vita vi sorriderà, quindi io vi consiglio da esperienza fatta che quando si è sereni anche la vita vi appare serena.



Un aiuto in più

Ringraziamo con tanto affetto tutti coloro che, per tutto l'anno scorso, ci hanno sostenuto, hanno sottoscritto abbonamenti, donazioni, tutti gli amici che sono venuti a trovarci alle Officine per le nostre iniziative, gli spettacoli feste, i concerti e i corsi. Tantissime persone ci sono state vicine: anche acquistando il giornale (ben 7.500 copie il numero di Natale!), comprando il calendario di Piazza Grande. Ringraziamo anche tutti i mezzi di informazione cittadini che, dandoci qualche minuto o qualche colonna di giornale, hanno contribuito ad aiutarci. E' per l'affetto che ci avete dimostrato che vi proponiamo questo nuovo modo di aiutare gli Amici di Piazza Grande. Un abbraccio.

Sostenete l'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus con contributi detraibili dalla vostra dichiarazione dei redditi

EROGAZIONI LIBERALI ALLE ONLUS D.Lgs 460/97

Le erogazioni liberali a favore di Onlus consentono al donante (sia persona fisica che giuridica) di usufruire dei benefici fiscali ai fini delle imposte sui redditi. Questi sono i passi da seguire:

- versamento in conto corrente postale n. 25736406 intestato Associazione Amici di Piazza Grande Onlus via Libia 69 - 40129 BOLOGNA o altro mezzo certificato dall'ente poste (es. vaglia postale) contenente la causale: "Erogazione liberale per l'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus"

- bonifico bancario o altro mezzo certificato (sistemi di pagamento previsti dall'art.23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241, e cioè carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari da un Istituto Bancario contenente la causale: "Erogazione liberale per l'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus"

L'associazione provvederà a rilasciare apposita ricevuta che può essere utilizzata come documento per ottenere lo sgravio fiscale.

Altre idee per sostenerci:

1. Un'impresa può mettere a disposizione dell'Associazione l'opera di uno o più dipendenti, e può dedurre dal reddito d'impresa dichiarato le spese sostenute per quei lavoratori. L'impresa può dunque "prestare" i propri dipendenti all'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus, beneficiando della detrazione dal reddito delle spese, a condizione che:
 1. i lavoratori "prestati" siano assunti a tempo indeterminato;
 2. le spese da dedurre non superino il 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese sostenute dall'azienda per prestazioni di lavoro dipendente, così come risultano dalla dichiarazione dei redditi.
 3. Un'impresa può donare all'Associazione Amici di Piazza Grande, gratuitamente e senza alcun limite, derrate alimentari.

Questa cessione non costituisce ricavo per l'azienda ed è esente da IVA.

Un'impresa, inoltre, può cedere gratuitamente anche altri beni diversi dalle derrate alimentari destinati all'eliminazione dal circuito commerciale

Con il suono del silenzio

Quando avverto nel tuo sguardo / quel fiume di parole
che tieni ferme in gola / in una smorfia di dolore

Per me è un gesto naturale / è come leggere un giornale

Ascolto in silenzio / il suono del respiro
Aspetto in silenzio / un messaggio senza suono
come l'ombra che cammina / tra le foglie del cortile

Così ti parlo anch'io / senza fiato nella gola
Perché non c'è silenzio / che sia privo di parole

Antonio Derceno

Le parole monche

Risveglio isterico... striscia il rasoio tra brandelli di sogno e indaffaramenti in bagno.
Agitazione scollegata e parallela
...non ce la faccio.

La vertigine all'angolo della sua bocca
...non ce la faccio.

La vela bianca all'orizzonte vira verso sud insegnando il sole
La bussola nera rintana ad est in quello che è già stato
...non ce la faccio.

Le luci della costa vorrebbero scaldare ed accogliere...incertezza e paura, timore di lasciarsi cullare
...non ce la faccio.

La pressione fa esplodere le lacrime, pianto senza curve, spigoloso e graffiante.

L'inverno attanaglia i rigagnoli di sangue che tentano di fluire lungo i meridiani del corpo
...non ce la faccio.

Solitudine senza voglia di compagnia e con desiderio di vicinanza. Razionalizzare l'esistenza del dolore, tentativo di normalizzazione di una follia di qualche fuori/dentro di se.
...non ce la faccio.

Corre isterica la lama del rasoio, tagliuza e passa veloce, liscia e parallela alle pareti del cuore.

Sguardi da fotografie raccontano una storia... nel bene e nel male passata, andata, scomparsa. Cos'è questo "ora", "adesso", "altro da... prima, ...da quelle fotografie?"
Isterica la lama del rasoio passa
...non ce la faccio.

Co'



Questo mese cerchiamo di fare il punto della situazione sulle vittime che il generale inverno ha fatto in questi mesi. Si perchè senza un riparo è impossibile sopravvivere, oggi come duemila anni fa. Inoltre abbiamo dato uno sguardo ben oltre le porte di Bologna per capire come è stato affrontato il freddo in due città importanti come Roma e Milano, senza dimenticare, per una volta, il resto del pianeta.

Due mesi di morti di strada

Un rassegna stampa cronologica dei senza dimora vittime di questo inverno e non solo di eletti

Si dice che un anno vissuto in strada sia pari a dieci anni di vita normali. Che non sia affatto agevole vivere senza un tetto sulla testa è intuibile, che d'inverno sia anche peggio è scontato. Ciò nonostante riteniamo opportuno ricordare alcuni episodi drammatici, di violenza non solo atmosferica, che hanno coinvolto senza fissa dimora negli ultimi due mesi. Un resoconto conciso, utile, perché raccontare a freddo queste storie fa un altro effetto, non come quando vengono snocciolate nella sezione "pathos&retorica" dei nostri telegiornali natalizi.

Cominciamo col caso più favolistico, quello del "barbone eroe". Primi giorni di dicembre, Natale Morea, senza fissa dimora pugliese (nessun giornale può sprecare tante battute per una definizione, barbone, al massimo il più carino "clochard") di stanza a Roma, si mette tra una spranga di ferro e cinque ragazze, gli aggressori lo riducono in fin di vita, le ragazze riescono a scappare. All'uscita dal coma Natale è atteso da una medaglia del Capo dello Stato Azeglio Ciampi, e da una promessa di casa e lavoro da parte del sindaco della capitale Walter Veltroni. Pare che a Roma sia pronto un esercito di senza tetto kamikaze in cerca di risse e aggressioni.

Andiamo avanti. A Trieste il 16 dicembre un uomo e una donna di 65 e 51 anni, abitanti della strada vengono sfregiati con l'acido da uno sconosciuto, che li sorprende mentre dormono nelle rovine dell'ex ospedale psichiatrico. Lui ha un solo occhio e rischia di perderlo per le ustioni, per lei solo il volto segnato per sempre. Per polizia e stampa si tratta di un "regolamento di conti tra clochard", una rappresaglia nel contesto della lotta per accaparrarsi i migliori ripari dal gelo triestino.

Di seguito. Un uomo che parlava in italiano con accento straniero e aveva scelto una casa diroccata per dimora, è stato trovato morto carbonizzato, schiacciato dal tetto crollato per l'incendio. Ad accendere il fuoco, secondo gli inquirenti, la stessa vittima per riscaldarsi. È successo a Portoferraio, Livorno, il 18 dicembre. Questa volta un cocktail fatale di freddo e sfiga.

Ma andiamo oltre. Siamo a Torino, un giovane nordafricano prova a ripararsi dal freddo in un luogo caldo, chiuso e non troppo lercio, un cassonetto per la raccolta differenziata della carta. Non ha successo, muore assiderato, e la mattina dopo il camion della spazzatura scarica il cadavere nel cortile di un'azienda di riciclaggio. Il primo a trovarlo è l'autista della ruspa. Superfluo fare commenti sulla condizione di rifiuto umano.

La lista prosegue lungo lo Stivale. A Pozzuoli (Napoli) Vincenzo Sifo, muore di freddo in

un ospedale abbandonato la notte del 19 dicembre, a dare l'allarme i suoi "coinquilini" italiani e immigrati. Sifo aveva 74 anni ed era noto per i suoi modi gentili.

Anche Bologna si aggiunge alla lista. Il 23 dicembre un uomo di 47 anni, originario di Firenze viene trovato cadavere lungo il fiume Reno. La nottata è molto rigida, ma probabilmente è morto per le complicazioni di un tumore di cui era malato da tempo. Il corpo è nudo tra l'immondizia.

Siamo ormai a gennaio, sabato 24. Dopo soli 25 giorni di vita, muore una bambina romana nella baracca in cui viveva a Salerno insieme a genitori e fratello. Troppo freddo tra le tavole di legno e plexiglas, nel mezzo di una distesa di fango e ghiaccio.

Poi c'è Lollo, anzi c'era. Lui probabilmente non aveva freddo, dato che s'era sciolto dell'alcol etilico, ma veniva da una vita di violenze subite, di abbandoni, di esclusione e dipendenza. Ha deciso che ne aveva abbastanza, si è appeso per il collo alle impalcature che aveva scelto per tetto. Chi scrive spesso gli ha allungato un bicchiere di tè caldo. Questo numero di Piazza Grande è per lui e per tutte le altre vittime di cui i giornali non parlano neanche sotto Natale.



Le strade di Roma

Gli interventi a favore dei senza fissa dimora per l'inverno 2003-2004 realizzati dal Comune in collaborazione con le associazioni di volontariato, non sono finalizzati solo all'emergenza freddo, ma soprattutto ad offrire servizi che restano aperti durante tutto l'anno. L'Osservatorio europeo sul fenomeno delle persone senza fissa dimora (Feantsa) stima che nell'Unione Europea vi siano circa 3 milioni di persone prive di dimora fissa e che altri 15 milioni vivano in alloggi degradati o sovraffollati. Dalla somma di questi dati emerge che una persona su 20, nell'Unione Europea, non ha accesso ad un alloggio dignitoso. Le categorie particolarmente a rischio di esclusione sociale e abitativa sono i giovani, le persone affette da problemi di salute mentale, di droga o alcol, le donne separate e le famiglie mono-genitoriali. Più che per una scelta di vita, si diventa senza fissa dimora per non essere riusciti a sostenere l'impatto con una società altamente competitiva, per l'incapacità di risolvere aspetti problematici della propria esistenza personale. Secondo il piano nazionale per l'inclusione sociale, si stimano in Italia 17 mila persone senza fissa dimora. Si tratta soprattutto di uomini (80%), prevalentemente tra i 28 e i 47 anni (54%), la metà dei quali di nazionalità italiana. Negli ultimi mesi i Nuclei Assistenza Emarginati (NAE) della polizia municipale hanno tracciato una mappa della presenza di persone senza fissa dimora nella città di Roma, rilevando circa 1500 presenze, concentrate nei territori dei municipi I, III, IX, XI, escludendo coloro che sono accolti nei centri di prima accoglienza comunale. Data la difficoltà di rilevazione di questi dati, possiamo stimare in circa 2000 le persone che vivono per strada e in 3-4.000 quelle che vivono in alloggi precari e ricoveri di fortuna. Secondo i dati comunali, l'11,60% di coloro che a Roma vive sulla strada presenta disturbi psichiatrici, oltre il 13% ha problemi di alcolismo, e circa il 7,4% è composto da tossicodipendenti. In forte aumento risulta la presenza di nuclei familiari, in particolare i nuclei madre/bambini. Va anche sottolineato che le cifre relative alla presenza di persone senza fissa dimora non rappresentano che una parte di un quadro più vasto delle situazioni di povertà estrema e di debolezza sociale, che vengono vissute all'interno delle pareti domestiche, e che sempre più spesso danno luogo a fenomeni di vero e proprio "barbonismo domestico". Per affrontare la complessa realtà dei senza fissa dimora, il Comune di Roma ha attivato quest'anno il "Piano inverno", con l'obiettivo di non considerare il freddo solo come un'emergenza temporanea, ma di offrire servizi che restano aperti durante tutto l'anno. Non limitandosi quindi al ricovero delle persone, ma indirizzandole alle diverse strutture disponibili, la cui rete infatti è stata differenziata per tipologia (centri di prossimità, di pronta accoglienza, case famiglie, centri per madri con bambino, centri di accoglienza per persone anziane...). Inoltre gli interventi, coordinati centralmente dalla Sala Operativa Sociale, hanno lo scopo di assistere e proteggere, ma anche di lavorare sull'inserimento sociale e sull'accompagnamento ai servizi territoriali. Quest'anno il "Piano inverno" ha implementato ulteriormente le mense comunali (che erogano ogni giorno circa 2.600 pasti), e i centri di accoglienza (le nuove strutture contano complessivamente 2.200 posti, oltre 600 di più rispetto allo scorso anno).

Il Campidoglio ha inoltre attivato "L'Isola della Solidarietà", una struttura di accoglienza e transito per le persone senza fissa dimora presso i giardini di Castel Sant'Angelo. Realizzata grazie al lavoro congiunto degli Assessorati alle Politiche Sociali ed alla Protezione Civile, e con la collaborazione della Prefettura del Ministero dell'Interno che ha messo a disposizione la struttura, "L'Isola della Solidarietà" è composta da due grandi tende con struttura in alluminio e copertura in Pvc per complessivi 400 metri quadri circa, riscaldate con ventilazione forzata ad aria calda e dotate di gruppo elettrogeno. Funziona come centro di sosta e di accoglienza per le persone senza fissa dimora, in particolare per quelle con maggior fragilità sociale, e per le quali è più difficoltoso l'accompagnamento nei centri di accoglienza comunale. Il centro, infatti, ha l'obiettivo di offrire un riparo immediato dal freddo, con la possibilità di rifocillarsi e riposarsi, ma soprattutto di divenire un punto di incontro per poter avviare gli interventi di accompagnamento ed inserimento nella rete di prima accoglienza. L'Isola della Solidarietà è attiva normalmente dalle ore 19 alle 9, con la possibilità di attivazione 24 ore su 24 quando le condizioni meteo si prevedono critiche secondo il monitoraggio effettuato da Protezione Civile e Prefettura. La gestione è affidata alla Sala Operativa Sociale del Comune, in collaborazione con le associazioni di volontariato. Dallo scorso 5 dicembre è in funzione anche il nuovo magazzino della solidarietà "Aiutare chi aiuta", presso il V Dipartimento (in viale Manzoni), che serve per stoccare coperte, abbigliamento e generi di prima necessità acquistate dal Comune e a disposizione delle associazioni di volontariato attive sul fronte dell'assistenza per le persone senza fissa dimora. Anche in questo caso la distribuzione è coordinata dalla Sala Operativa Sociale a cui le Associazioni possono rivolgersi per ulteriori informazioni. Nel 2003 il Comune di Roma ha complessivamente investito 7,7 milioni di euro per le politiche a favore delle persone senza fissa dimora. Quest'anno sono stati 4 i nuovi centri aperti, oltre all'Isola della Solidarietà ed al potenziamento di 2 centri già esistenti. Per quanto riguarda i centri specializzati, 3 (per complessivi 200 posti) sono espressamente dedicati all'accoglienza di nuclei madre-bambino, ed 1 (per 50 posti) all'accoglienza di anziani senza fissa dimora.

Anche quest'anno sarà la Sala Operativa Sociale, attiva 24 ore su 24, 365 giorni l'anno (tel. 800.440022, numero verde gratuito), a coordinare tutti gli interventi a favore delle persone senza fissa dimora, e a costituire un punto di riferimento sia per le tante associazioni di volontariato che ogni inverno si impegnano per aiutare le persone in difficoltà, sia per le altre istituzioni. Il costante aumento delle chiamate registrato negli ultimi anni ha reso necessaria l'attivazione di un nuovo centralino telefonico, che conta 25 linee in ingresso.

Informazioni: www.comune.roma.it
Lista Info-doc povertà, CDH progetto Zefiro
via Legnano 2 40132 Bologna, 051.6415005 andrea@accaparlante.it





Vecchie e nuove povertà a Milano

Paolo Lambruschi

La redazione di Scarp de tennis ci accompagna in un viaggio attraverso una città, Milano, che subisce per prima le contraddizioni del progresso.

Davvero un brutto inverno per i poveri, come non si vedeva da anni, con una situazione complessa. Il comune parla ogni anno di "emergenza freddo", nonostante Milano non abbia esattamente un clima mite. Certo, senza dimora italiani e stranieri mangiano grazie alle mense private dei religiosi (4000 pasti gratis al giorno), ma resta una costante penuria di posti letto per l'accoglienza. E in questo inizio 2004 l'allarme si è esteso anche alla fascia di povertà confinante con l'esclusione, costituita soprattutto da anziani e famiglie monoreddito, che sta crescendo.

E' questa la vera novità, la povertà ha volti nuovi, fino a ieri normali che rischiano di cadere nell'abisso dell'esclusione sociale. Una recente ricerca dell'università statale della Bicocca ha calcolato la "povertà relativa" in base al reddito medio e al costo della vita milanese. Secondo i ricercatori a Milano possono considerarsi poveri il 14% delle famiglie e il 12% degli individui. Vale a dire circa 82mila famiglie e 162mila persone nella città più ricca d'Italia. L'otto per cento dei cittadini. L'altra emergenza, segnalata dagli stessi servizi sociali, è il fenomeno dei lavoratori poveri. Perlopiù sono genitori separati che hanno un impiego, ma a cui lo stipendio non basta più. Persone fino a ieri normali, madri con figli a carico, padri che devono pagare gli alimenti.

Si calcola che l'ondata di freddo di fine gennaio abbia causato per giunta un rincaro di 50 euro a famiglia. Per chi vive con nemmeno 500 euro a testa, cioè a qualche decina di euro dalla soglia di povertà nazionale, magari con uno sfratto esecutivo incombente (in città a luglio 2003 erano quasi 14 mila) è stata una brutta botta.

Chi aiuta queste persone?

All'ufficio adulti in difficoltà dell'assessorato ai servizi sociali, un tempo all'avanguardia in Italia, mancano fondi e personale. Si cerca di far fronte con professionalità all'emergenza, ma chi ad esempio perde il lavoro deve aspetta-

re fino a tre mesi il colloquio con un assistente sociale. Dopo di che va giustamente elaborato un progetto, attraverso il quale l'ufficio eroga la somma di 150-200 euro mensili per sei mesi, prorogabili ad un anno. Morale: le parrocchie vengono prese d'assalto da chi non sa dove sbattere la testa. I dati della Caritas sono indicativi. Nel 2002 a ognuno dei 59 centri di ascolto della Caritas ambrosiana si sono rivolte in media 190 persone, più della metà delle quali erano donne, il 25% vedove o separate. Al Siloe, servizio della diocesi che aiuta i disoccupati, il 20% dei nuovi utenti era diplomato, il 9% laureato.

Sul fronte della strada la situazione non è migliore. Il popolo degli homeless ufficialmente arriva a 5000 persone - 3000 dei quali italiani -, ma, secondo le stime dell'unità di strada dei medici volontari del Naga, che girano per le stazioni ferroviarie, le aree dismesse e le baraccopoli delle brughiere desolate all'estrema periferia, almeno altre 4000 vivrebbero da invisibili in questi non luoghi. Sono immigrati clandestini e regolari, spesso ci sono nuclei con bambini.

Per loro le autorità comunali non possono e non vogliono fare nulla. Al massimo chiudono gli occhi quando fa molto freddo e i clandestini bussano ai centri di prima accoglienza gestiti dal privato sociale.

Il 30% degli irregolari, sostengono le mense religiose, le uniche che non chiedono documenti, sono romeni, l'etnia dominante della nuova ondata migratoria, molti dei quali zingari rom. Gli altri sono moldavi, ucraini e slavi del sud. Sono giovani - nessuno supera i 45 anni - molti hanno una scolarità avanzata, che comunque non li salva dal lavoro nero, nei cantieri edili, nei locali pubblici o nelle famiglie con anziani. Vivono in un ambiente spettrale: ettari dismessi di macerie, rottami, rifiuti, erbacce dove divisi per gruppi etnici omogenei, costruiscono piccoli villaggi di cartone, plastica e onduline in condizioni igienico-sanitarie

dickensiane. Non hanno scelta, non possono permettersi 250 euro per un posto letto in una stanza con altre tre persone (tariffa media a Milano) con pagamento di tre mesi anticipati. Con il mezzo migliaio di euro al mese che racimolano, quelli che saltuariamente lavorano devono anche mantenere una famiglia a casa.

Per gli italiani che dormono in strada rispetto al 2003 la situazione è invariata. I posti letto sono circa 1100, un quinto del fabbisogno, un centinaio in più rispetto all'anno scorso. Il Comune ha aperto un nuovo centro di prima accoglienza nelle ex docce pubbliche di via Anfossi, un centinaio di posti subito esauriti. Ha aggiunto qualche decina di posti "volanti" nei centri di accoglienza nelle notti più fredde di fine di gennaio. Ma per ristrutturazione sono stati chiusi alcuni padiglioni del grande dormitorio pubblico di viale Ortles.

Le associazioni che aiutano i senza dimora da anni segnalano invano la necessità di un centro di bassa soglia, accessibile anche a chi versa in condizioni psico fisiche precarie, ma nulla si muove sul versante pubblico. Sul fronte del privato sociale, la prossima novità sarà un centro diurno a bassa soglia aperto dalla Caritas il 16 febbraio in collaborazione con Trenitalia alla stazione periferica di Rogoredo con i fondi della legge 328 sull'assistenza. Grazie al coordinamento del comune è invece aumentata l'efficienza delle unità mobili di associazioni di volontari che durante le sere della settimana distribuiscono panini, coperte e sacchi a pelo agli homeless.

Ma la vera emergenza resta culturale: molti amministratori pubblici sono convinti che la maggioranza degli homeless non vogliono essere aiutati a lasciare la strada perché vi stanno per libera scelta. Insomma, l'assistenzialismo va bene, ma - complice il taglio ai servizi sociali - sarà difficile elaborare un piano contro una povertà crescente e sempre più complessa.

Dato shock: 700 morti per il freddo

e l'inverno non è ancora finito.

di Carlotta Arstani

L'Italia non è l'unico paese dove, anno dopo anno, le ondate di gelo invernale continuano a mietere vittime, e dire che ormai si sa che il gelo è un grosso problema per tutti coloro che vivono in strada e per le persone che sono costrette a passare le loro giornate, anche quelle invernali, dentro a container o "case" di fortuna.

Il problema a quanto pare è di livello globale, basta leggere qualche quotidiano in questo periodo e ci si può rendere conto immediatamente della sua portata. I dati sono alquanto allarmanti.

In India la stagione invernale ha provocato la morte di 128 persone nel giro di un mese dall'inizio di dicembre, e, come riferisce l'agenzia stampa Press Trust of India, le cause sono da attribuirsi al freddo e alle piogge che lo accompagnano, che provocano inondazioni e frane. Basta ricordare che l'anno scorso il gelo invernale provocò la morte di quasi 1400 persone nei paesi dell'Asia meridionale, ovviamente per la maggioranza anziani e senzatetto.

L'elenco, purtroppo, non finisce qui, basta spostarsi un po' più a nord-ovest e si incontra la Russia, famosa per i suoi sbalzi termici invernali che portano le temperature notturne fino a punte di 40 gradi sotto lo zero. Solo a Mosca nei mesi di dicembre e gennaio il bilancio è pesantissimo, si parla di 239 vittime. Grandi numeri arrivano anche da un altro paese dell'Est, la Polonia, dove nello stesso periodo sono morte 200 persone per il freddo. La Turchia entra a far parte della "classifica" con un numero più esiguo, si parla di "solo" 4 vittime.

Ma il problema si estende anche agli altri continenti. In America settentrionale sono significativi i dati di New York, dove 50 senzatetto si sono fatti sorprendere impreparati dal freddo rimettendoci la vita. Un dato ancor più sconcertante arriva da una delle mete più gettonate per le vacanze invernali degli Europei: il Messico, dove almeno 60 persone sono morte a causa di un'improvvisa ondata di freddo che ha colpito le regioni alla frontiera con gli Stati Uniti.

La domanda che sorge spontanea è sempre la stessa: per quale motivo ogni anno la stampa ci ripropone i soliti servizi strappa lacrime sulla situazione dei senza fissa dimora nel mondo, esposti a ogni sorta di intemperie, se poi nel concreto nessuno si da da fare per risolvere questo problema? In realtà qualcuno si è mosso. A Parigi, ad esempio, data l'emergenza

freddo che all'inizio dell'inverno ha causato la morte di quattro persone, il prefetto Jean-Paul Proust, ha ordinato a tutti coloro che avessero preso dimora per strada di lasciare la loro sistemazione, e prendere posto in una delle 3900 strutture d'emergenza di Parigi. Si chiama "Grand froid" il dispositivo eccezionale ideato e attuato dallo scalto prefetto, che oltre all'obbligo di non sostare per strada, prevede che si aggiungano 600 posti nelle strutture già presenti e che, dato subito il "tutto esaurito", si aprano durante la notte le stazioni dei metrò, e in via eccezionale anche i locali della polizia e dei vigili del fuoco.





La povertà è indecente. Multiamola

Dal Comune nuove regole per nascondere un problema sociale. Le elezioni sono alle porte.

di Leonardo Tancredi

Essere poveri e senza dimora a Bologna diventerà presto più difficile, non appena sarà entrato in vigore il nuovo regolamento di polizia urbana steso dal Comune a ridosso delle feste natalizie. Il dodicesimo dei 27 articoli sottoposti secondo procedura al parere dei Quartieri, infatti, prevede il divieto di "raccolgere questue ed elemosine per qualsiasi motivo, causando disturbo ai passanti", non solo, al punto 3 dello stesso articolo si proibisce di "consumare alimenti e bevande occupando le piazze, i portici, gli edifici pubblici o le soglie degli stessi, di luoghi di culto, di abitazioni private" e poi ancora si rischia la multa a "sdraiarsi o soggiornare in orario diurno o notturno nei portici, piazze giardini e altri luoghi pubblici". L'articolo si chiude tirando in ballo gli animali, il riferimento ai costumi dei punk senza casa è evidente, con un ambiguo divieto di "utilizzare cuccioli, femmine gravide di animali e animali in generale in precarie condizioni". In poche e meno burocratiche parole i poveri non sono graditi a Palazzo D'Accursio, ma piuttosto che impegnarsi a migliorare la loro condizione di vita si preferisce renderli ancora più invisibili. L'articolo 12 esplicita lo scopo di tanti divieti, parla infatti di "salvaguardia della qualità della vita e dell'ambiente" in nome di una tutela della "pubblica decenza", del "decoro urbano" e della "sicurezza sociale". Ergo, essere poveri, non

avere una casa è un'indecenza che turba e mette a repentaglio l'incolumità dei cittadini. Quelli normali.

Se queste sono le possibili obiezioni nel merito dell'uscita del Comune, altrettante perplessità genera la forma del nuovo regolamento: "Innanzitutto c'è poca chiarezza - contesta Claudio Mazzanti Presidente del Quartiere Navile - si può multare anche un turista che mangia un panino in piazza Maggiore? E soprattutto in base a cosa e chi stabilisce i margini della pubblica decenza e del decoro urbano?" Dal Navile giungerà a Palazzo D'Accursio un parere negativo sul regolamento, motivato anche da un'obiezione più politica: la povertà è una questione sociale, non può essere affrontata come un problema di ordine pubblico.

"L'impressione che ricaviamo - prosegue Mazzanti - è che questa Giunta voglia dare un segnale forte alla città sul tema della sicurezza, in vista delle elezioni amministrative imminenti." Tra i 27 articoli non si trovano solo norme "anti-barbone", ma anche perentori divieti di suoni e schiamazzi (articolo 14), di vendita di bevande alcoliche da asporto dalle 22 alle 6 del mattino (articolo 24), di intrattenersi nelle ore notturne fuori dai locali (articolo 25). Tutto in nome della sicurezza.

Non è tutto, per eseguire questo giro di vite



saranno chiamati in causa non solo i convenzionali reparti di polizia municipale e giudiziaria, ma anche non meglio precisati "addetti al decoro urbano" incaricati dal Comune, i quali potranno "esercitare tutte le azioni necessarie per dar corso alle funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni di polizia urbana." (articolo 2). Nei mesi scorsi ha fatto scalpore a Bologna la notizia del ricorso a membri di associazioni di estrema destra, per ricoprire queste funzioni.

Mercatino dell'usato tutti i giorni dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.alle 17.00



Tutto per la BICICLETTA

USATO

**RICAMBI E RESTAURO
OCCASIONI & RISPARMIO
RIPARAZIONI IN GIORNATA**



Combatti, con noi, l'avvilente mercato della bici rubata!!!

Diamoci una mano a tenere pulita la città e liberiamoci dalla schiavitù del traffico e dalle targhe alterne!

Dal mese di ottobre è partito il servizio a domicilio per le riparazioni di biciclette; ossia per qualsiasi motivo non le potete portare in officina, con un contributo di 5euro, veniamo a casa vostra e le ripariamo. Se si tratta di interventi elementari (fili, freni, luci, copertoni, camera d'aria) per i casi gravi, le pazienti a due ruote saranno portate d'urgenza in officina per completare il lavoro. Il nostro numero telefonico è 333-2800909

Fare Mondi

è un progetto imprenditoriale, nato su proposta dell'EnAIP E.R e Coop. Sociale L'Ulivo nell'ambito della Sovvenzione Globale B1 e cresciuto in itinere grazie ai rapporti di collaborazione e di rete con l'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus e la Cooperativa sociale la Strada di Piazza Grande.

Fare Mondi affonda le radici nel percorso associativo degli aderenti all'Associazione Amici di Piazza Grande Onlus. Scopo principale l'inserimento al lavoro di persone disoccupate di lunga durata appartenenti alla categoria di persone svantaggiate (L.381/91).

**Sei un'Azienda privata o un Ente Pubblico?
Chiamaci!**

Ritiriamo i vostri vecchi computer e pensiamo noi al loro riutilizzo
Fare Mondi lavora con particolare attenzione al risparmio di risorse naturali

**Sei un privato?
Chiamaci!**

Ti sgomberiamo il solaio, la cantina
Ti forniamo un servizio per piccoli trasporti, pulizia stabili e piccoli lavori di manutenzione

Fare Mondi lavora con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e della natura

*Ritiro e recupero di computer usati
Ritiro e recupero di legno*

Ritiro e recupero di mobili e oggetti usati

Riutilizzo ecologico di carta, vetro, legno, residui metallici, residui di fibre naturali; Piccoli sgomberi di cantine, solai; Pulizie; Lavorazioni manuali d'assemblaggio; **Assemblaggi meccanici ed elettrici.**

Tel. 051 372223/051 342328 Fax 051 372223/051 37971

**faremondi@fastwebnet.it
faremondi@piazzagrande.it**



In marcia contro i nuovi lager

di Jacopo Fiorentino

Il 31 gennaio 2004 è stata la prima giornata di mobilitazione europea contro i Cpt, i centri di permanenza temporanea. L'iniziativa, promossa dal Forum Sociale Europeo svoltosi a Parigi nel novembre 2003, intendeva richiamare l'attenzione su temi costantemente ignorati da un Occidente che si dichiara civile, e che invece appare sempre più lontano e diffidente. Le manifestazioni si sono svolte contemporaneamente in tutte le più grandi città europee. I manifestanti del 31 gennaio hanno chiesto la chiusura dei centri di permanenza temporanea, la possibilità per i migranti di essere regolarizzati, e il loro diritto a ottenere asilo politico.

Inizialmente in Italia erano previste alcune mobilitazioni principali a Roma, Torino, Caltanissetta, Crotona e Gorizia. Nei giorni immediatamente precedenti la manifestazione, tuttavia, ha scelto di aderire anche Bologna. A motivare la decisione sono stati i fatti di gennaio, che hanno scatenato l'ennesima grave polemica legata al Cpt di Bologna. Alcuni ex detenuti, insolitamente riusciti a uscire da un Centro senza essere espulsi dall'Italia, hanno denunciato la presenza di barbiturici nel cibo che veniva servito in via Mattei, e che causava loro pesanti stati di sonnolenza. Le analisi dei campioni di cibo sono ancora in corso, la Croce Rossa, incaricata di gestire il Centro, potrebbe risultare coinvolta. Organizzata in pochi giorni, la mobilitazione di Bologna ha saputo raccogliere l'adesione di oltre

cinquemila partecipanti.

I Cpt, istituiti in Italia da una legge "illuminata" del 1998, la Turco - Napolitano, sono tutto ciò che l'Europa ha saputo proporre come risposta ai problemi dell'immigrazione. Nei centri di permanenza temporanea si concentrano i clandestini che ven-

gono trovati sprovvisti di permesso di soggiorno. Una volta identificati, i clandestini vengono espulsi e rimandati nel proprio paese d'origine. La procedura di rimpatrio, inoltre, può prescindere da qualsiasi intervento della magistratura. La legge Bossi - Fini sull'immigrazione, infatti, permette di espellere immediatamente i clandestini, senza il via libera di alcun giudice.



nell'incendio che avevano appiccato per tentare di scappare. Per chi fugge da guerre e persecuzioni e chiede asilo politico, per chi domanda solo un futuro, i Centri rappresentano l'ultima tappa di un percorso drammatico, che li costringe ad affrontare, senza l'aiuto di nessuno, precarietà, sfruttamento, e, quando va bene, semplice indifferenza.

In passato sono state organizzate molte azioni di protesta in tutte le città italiane che possono "vantare" un Cpt. Oggi sono attivi molti comitati di monitoraggio, d'informazione e di denuncia, e specialmente dai movimenti si sono levate spesso voci indignate contro questi lager moderni. Da anni il Bologna Social Forum conduce una campagna specifica contro il Cpt di via Mattei, una lotta le cui tappe principali vengono ripercorse nella colonna pubblicata in questa stessa pagina. Tra le azioni principali contro i Cpt vanno menzionate le iniziative dell'estate 2003 a Torino e a Bari. Il Torino Social Forum organizzò una grande manifestazione di protesta davanti al Cpt di via Brunelleschi, mentre negli stessi giorni un corteo di attivisti invase il Centro di Bari Palese.

Le azioni del passato, importanti e indicative di una vitalità necessaria, a volte hanno lasciato il fianco scoperto alla superficialità dei media tradizionali, e le ragioni di chi manifestava sono state spesso travisate. Per la prima volta la mobilitazione dello scorso 31 gennaio è stata una rivendicazione corale, un momento di lotta e di comunicazione. Le migliaia di manifestanti, che hanno sfilato per le strade della città coinvolte, si sono potuti confrontare sulle lotte compiute nel passato e sui programmi futuri. Il 31 gennaio 2004 i clandestini e i diseredati, e le persone che credono nella lotta per l'affermazione dei loro inesistenti diritti, hanno potuto far sentire la propria voce.



Il Cpt di via Mattei, Bologna

luglio 1998

Viene approvata la Turco - Napolitano, testo unico che contiene le disposizioni di legge in materia d'immigrazione. La legge stabilisce la creazione dei Cpt in Italia.

febbraio 2000

Le tute bianche entrano nel Cpt in costruzione. Dieci persone, tra cui Valerio Monteventi, si incatenano al recinto. Il blocco impedisce la prosecuzione dei lavori.

ottobre 2001

Il Bologna social forum ufficializza l'inizio della propria campagna contro l'apertura del Cpt.

novembre 2001

Annuncio ufficiale: il Cpt sta per entrare in funzione.

25 gennaio 2002

Alle h.12 circa cento disobbedienti entrano nel Cpt in costruzione, e iniziano un'azione di smontaggio. Fanno a pezzi delle gabbie e le portano fuori smontate.

Alle h.13 arriva la polizia. I manifestanti si dispongono all'interno del cpt per evitare provocazioni. Inizieranno ad uscire circa un'ora dopo. Solidarietà da Attac e da Rete Lilliput.

4 Febbraio 2002

Il Cpt sta per essere inaugurato e il Bologna social forum convoca una conferenza stampa. Prefettura e questura di comune accordo rinviavano l'apertura del Cpt.

19 maggio 2002

Aprì il cpt

1 giugno 2002

Viene organizzato un corteo cittadino. La marcia di protesta parte dal Tpo e arriva fino al Cpt.

2 marzo 2003

Due immigrati tentano la fuga. Interviene la polizia che organizza dei pestaggi a danno dei detenuti.

Alcuni parlamentari, richiamati dai disordini, si recano nei pressi del Cpt. I clandestini chiedono alla Croce Rossa di poter sporre denuncia contro la polizia. Alcuni dei testimoni vengono espulsi, alcuni vengono trasferiti in altre città.

A carico della polizia vengono formulate accuse di violenza aggravata. Un capo squadra della Croce Rossa viene accusato di omissione, non si è opposto ai pestaggi.

29 aprile 2003

La Procura della Repubblica emette 13 avvisi di garanzia relativi all'indagine sull'intervento della polizia.

gennaio 2004

Tre ex-detenuti nel Centro di via Mattei sporgono denuncia. Ritengono di essere stati drogati con dei cibi imbottiti di barbiturici. Dalle analisi del sangue di alcuni detenuti emergono tracce di sedativi.

16 gennaio 2004

Perquisizioni dei Nas nel centro. Secondo Valerio Monteventi nel Cpt si spendono quarantamila euro all'anno in medicinali. La maggior parte di questi medicinali non sarebbero farmaci di base, ma sedativi.

A cura di Jacopo Fiorentino



sconti di fine stagione

Riparazioni Orli *
orlo a giorno
*** rammendi ***
Costumi teatrali
e di Carnevale
su ordinazione *
Tovagliato *
Tende a pannello



Lavorare non basta più

di Leonardo Tancredi

Proprio così, anche in Emilia-Romagna. Occupazione diffusa e alta qualità della vita non allontanano dalla regione il rischio di un impoverimento progressivo tra i lavoratori, non solo dipendenti, comune a molte regioni europee. Secondo le rilevazioni dell'Eurobarometro, lo strumento d'indagine politico-sociale dell'Unione europea, da gennaio 2001 a giugno 2002 i lavoratori italiani, greci, dell'est tedesco e del sud della Francia, con mansioni medio-basse vedono aumentato il rischio d'impoverimento dal 19 al 25%; in Italia la media dei lavoratori e dei datori di lavoro (piccolissimi imprenditori) che percepiscono un "rischio povertà" è passata dal 21 al 27%; infine, il 16% degli occupati italiani si sentono prossimi alla soglia dell'indigenza. In



Emilia-Romagna, nel 2001 si registrano 94.000 famiglie per 237.000 abitanti che vivono in povertà relativa (815 euro per due persone), di queste, 25.000 famiglie e 60.000 persone vivono in povertà assoluta (600 euro per due persone). Questi dati sono parte di un rapporto redatto da Cgil, Cisl e Uil dell'Emilia-Romagna, e presentato alla regione nel giugno scorso. Il 21 gennaio 2004 a Modena si è affrontato l'argomento insieme a rappresentanti del mondo accademico, delle istituzioni regionali e dei sindacati. Il rapporto delinea un quadro generale in cui spicca la "vulnerabilità sociale del lavoro salariato" e una "mobilità sociale discendente: precarietà, flessibilità, competitività nel lavoro, necessità frenetica di nuovi saperi, ristrutturazioni e delocalizzazioni della produzione

espongono sempre più il salariato al rischio disoccupazione e ad accettare il ricatto di paghe insufficienti, inoltre, per le nuove generazioni è più probabile vivere peggio dei loro genitori. Un insieme di difficoltà che "rendono estremamente tesi i rapporti tra il lavoro e la vita: è

impossibile progettare il futuro, la spinta verso la periferia della società genera una demonizzazione della marginalità, che può arrivare a manifestazioni di aggressività. Tutto ciò è riscontrabile anche in Emilia-Romagna, nonostante la tradizionale attenzione alla solidarietà che le è riconosciuta. Davanti alla crisi del "capitale sociale" regionale, Cgil, Cisl e Uil propongono nuove politiche formative, fiscali, urbanistiche, sanitarie, di genere, con l'obiettivo di giungere a una concezione globale dei diritti sociali fondata sulla partecipazione. All'interno di un "Piano integrato per la promozione della cittadinanza sociale", che ha come premessa un "Osservatorio regionale sulla povertà e le disuguaglianze" (Barometro delle povertà), è prevista la realizzazione di cinque punti: favorire il

coinvolgimento dei cittadini in sede decisionale attraverso il bilancio partecipativo, in quest'ambito sperimentare una valutazione di impatto sociale (vis) dei progetti sulla falsa riga delle valutazioni di effetti sull'ambiente e promuovere la concreta fruibilità dei servizi sociali; proporre alle imprese di certificarsi con un Marchio etico regionale che attesti il rispetto delle libertà sindacali, del divieto del lavoro minorile, il riconoscimento di un giusto reddito e di tutte le altre tutele dei lavoratori; rilanciare il Reddito minimo d'inserimento, abbandonato dall'attuale Governo in favore di un più oscuro Reddito di ultima istanza; dare piena applicazione alle leggi (236/91 e 53/2000) che favoriscono la formazione dei lavoratori e costituire un "Fondo regionale per il diritto alla formazione

permanente degli adulti; l'ultima proposta riguarda i senza fissa dimora stimati in 17.000 nel nostro Paese. È necessario garantire loro un diritto alla residenza, ad alloggi di emergenza e di transizione, ad attività lavorative e culturali e alla tutela della salute. L'attività del barometro delle povertà deve concretizzarsi ogni anno in un "Rapporto annuale sulla situazione sociale regionale", nel quale verrà elaborato tutto il lavoro di ricerca che le organizzazioni sindacali, insieme all'istituto di ricerca regionale Ires, effettueranno sul territorio. Si tratta di raccogliere storie di vita, racconti personali, in modo da toccare con mano l'effettivo diffondersi del disagio.

SGOMBERIAMO e VENDIAMO

Mobili vecchi e nuovi, quadri, lampadari, posate, sopramobili, televisori e indumenti. Tutto quello che cerchi e quello che pensavi non esistesse, tutto quello che ti può servire e che vorresti avere anche se non serve a nulla... lo trovi qui al Capannone di via Libia, al minimo del prezzo e al massimo della simpatia. Ti aspettiamo. ingresso sotto il Ponte di via Libia di fronte al N° 68 - 70 Telefono 051 342 328

**Sgomberi cantine
traslochi - trasporti
051 342 328**



ORARIO
Dal lunedì al venerdì, 9.00/13.00 - 15.00/18.00



LA LEGGE della STRADA

Un nome su di un fascicolo colorato

di Nicola Ancarani

Abbandonato dalla madre a soli tre anni; nessun ricordo del padre; cresciuto da una parente con un buon cuore ma con una cattiva abitudine: dover fare i doppi turni per mantenere i propri figli. I primi reati da minorenni e poi il carcere, subito trattato "da grande", non

che l'avvocato deve guadagnarsi con l'individuo che ha fatto della strada la sua dimora abituale, e che fa della diffidenza la prima regola per sopravvivere. Se a questo disagio si somma un eventuale problema di droga o, molto più spesso, di alcool, la strada è tutta in

to. La vera ricchezza che si riceve patrocina n d o q u e s t i ragazzi consiste nell'averli sotto gli occhi un esempio dei valori, che i ritmi della società attuale spesso ci nascondono. Quando nel ventesimo secolo, in uno degli stati più industrializzati del pianeta si incontra una persona che non ha interessi di danaro, di notorietà o di carriera, una persona che non conosce alcun programma televisivo e per la quale la parola "moda" è priva di significato, bene, quando si incontra una persona del genere ci si domanda come faccia a vivere in questa maniera. Poi la stessa persona ti comincia a parlare dell'ultima volta che ha condiviso con un suo amico un piatto caldo di tortellini accompagnati da un buon lambrusco, o della gioia di essere invitati, in una gelida serata, da un altro amico nel caldo rifugio ricavato da uno dei tanti tunnel sotterranei che passano sotto la nostra città. Allora si inizia a percepire qualcosa e, anche il meno sensibile, comprende quanto il superfluo riempia la nostra giornata. Comprende che l'amicizia, la solidarietà e generosità non sono solo spot natalizi. Comprende che nel disagio si dà importanza alle cose importanti. La vera ricchezza è l'umanità di queste persone.



"AVVOCATO DI STRADA"

Associazione Amici di Piazza Grande

Tel. e Fax 051-397971

EMAIL: avvocatodistrada@piazzagrande.it

Si avvisano i sigg. utenti che lo sportello di **VIA LIBIA**, è aperto, in FEBBRAIO, nei giorni:

MERCOLEDI' 4 dalle 15 alle 17 per il diritto civile
 VENERDI' 6 dalle 15 alle 17 per il diritto penale
 MERCOLEDI' 11 dalle 15 alle 17 per il diritto civile
 VENERDI' 13 dalle 15 alle 17 per il diritto penale
 MERCOLEDI' 18 dalle 15 alle 17 per il diritto civile
 VENERDI' 20 dalle 15 alle 17 per il diritto penale
 MERCOLEDI' 25 dalle 15 alle 17 per il diritto civile
 VENERDI' 27 dalle 15 alle 17 per il diritto penale

Allo sportello di **VIA LENIN, 20** (Anche per il riparo di via Lombardia), saremo presenti, per il mese di FEBBRAIO, nei giorni: **GIOVEDI' 26 dalle 19,30 alle 20,30 per il diritto civile-penale**

Allo sportello di **VIA CARRACCI, 69**, saremo presenti, per i mesi di FEBBRAIO nei giorni:

GIOVEDI' 12 dalle 19 alle 20 per il diritto civile-penale
GIOVEDI' 26 dalle 19 alle 20 per il diritto civile-penale

La segreteria dell' "Avvocato di strada", in via Libia 69, è aperta al mattino fino alle 13,30. Per appuntamenti urgenti telefonare allo 335/6804274

appena varcata la soglia della maggiore età. I reati, sempre gli stessi, contro il patrimonio.

Una delle tante situazioni che riempiono le nostre strade e che, in uno studio legale di penalisti, appare come un nome su di un fascicolo colorato.

L'approccio a determinate situazioni di disagio sociale sortisce, in maniera più o meno incisiva nell'animo del difensore (secondo l'"anzianità di servizio"), un sentimento di protezione. Il patrocinio dei casi disperati rappresenta, infatti, per l'avvocato penalista, da un lato un'iniziale inevitabile scuola di esperienze e dall'altro un'ancora a quegli ideali che riempiono i pensieri dei laureandi in giurisprudenza.

Aiutare una persona che versa in una situazione di disagio e di emarginazione può essere semplice per risolvere un'esigenza immediata: un pasto caldo o dei vestiti.

Differente è invece il rapporto di fiducia

salita.

Raramente, infatti, i ragazzi e le ragazze senza fissa dimora che si presentano presso lo sportello degli *Avvocati di strada* si fidano apertamente raccontando sinceramente i loro problemi. Ma dopo qualche incontro, si riesce quasi sempre ad ottenere una discreta fiducia da parte della persona in difficoltà.

In quel momento si instaura un rapporto di confidenza tale per cui l'aspetto professionale non può prescindere da quello umano e caratteriale. La vera soddisfazione arriva quando si riesce a far ottenere alla persona emarginata gli stessi diritti garantiti al resto della comunità. Pregiudizi e preconcetti diffusi in tutti noi impediscono spesso una visione obiettiva della realtà. La revoca di una misura cautelare personale o un'assoluzione in formula piena, rappresentano infatti una soddisfazione importante che gratifica l'avvocato in modo concre-

LA FOTO IN PRIMA PAGINA

È stata scattata da Sara Montipò, si chiama "La vita è amara pe' chi c'ha li piedi dolci" (da un verso di P.P.Pasolini) ed è tratta dalla mostra fotografica "Schegge d'esistenza" che si è tenuta presso la Casa del Riposo Notturmo di Via Lombardia dal 3 all'8 Febbraio e realizzata da alcuni studenti universitari con la collaborazione della cooperativa sociale "Società Dolce" e dell'Ufficio coordinamento servizi sociali del Comune di Bologna.

La mostra è una finestra sul mondo dei senza fissa dimora: Pietro, Marco ed altri, ritratti di persone... la strada fa da scenografia, vista come "il massimo dello spazio a disposizione associato alla minima libertà per usarlo". La mostra ora è volta al coinvolgimento degli abitanti del quartiere Savena, ma si renderà itinerante e Piazza Grande la ospiterà prossimamente.

Giornale di strada di Bologna fondato dalle persone senza fissa dimora

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 15/09/1995 n°6474

Proprietà:
Associazione Amici di Piazza Grande

Direttore responsabile:
Antonino Palaia

Direttore Editoriale:
Massimo Macchiavelli

Caporedattore:
Massimiliano Salvatori

Redazione:
via Libia, 69 40138 Bologna
Tel. 051 342 328
Fax 051 397 971
email: pg@piazzagrande.it
www.piazzagrande.it

Distribuzione: Antonino Palaia

Abbonamenti: Salvatore Morelli

Impaginazione:
Massimiliano Salvatori

Idea Grafica:
Ass. Amici di Piazza Grande

Immagini:
Le foto a pagine 7 sono di Kurt Von Metz, le foto alle pagine 4,5,6 sono tratte dal libro Nella città invisibile (di Caroline Groszer) le altre fotografie provengono dall'archivio di Piazza Grande.

In Redazione:
Massimo Macchiavelli, Massimiliano Salvatori, Leonardo Tancredi, Salvatore Morelli, Antonio Boccuni, Angelo, Jacopo Fiorentino, Carlotta Arstani.

Hanno collaborato a questo numero:
Vilmo, Gigi il vagabondo, Isola che non c'è, Antonio Dercenno, CO', Paolo Lambruschi di Scarp de tennis, Nicola Ancarani, Daniele Barbieri, Gabriele di via Lombardia, Antonio degli Avvocati di strada.

Chiuso in redazione il: 07.02.2004

Stampa: Nuova Cesat Firenze

Cooperativa Sociale
Servizi per l'Ambiente

la Strada
di Piazza Grande

SEDE DELLA COOPERATIVA
VIA ANTONIO DI VINCENZO 26/F (BO)

TELEFONO E FAX

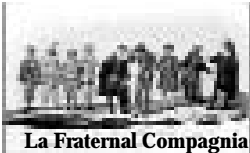
051 372 223 OPPURE 051 4158 361

SITO INTERNET:

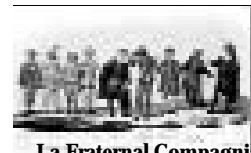
www.cooplastrada.it

E - MAIL:

info@cooplastrada.it



Spettacoli e corsi **Ombre**



L'uomo è una torcia portata nel vento il sogno di un'ombra: che tutto lo contiene. (Bussy d'Ambois)



La nuova produzione di Teatro Sociale della Fraternal Compagnia
OMBRE



Spettacolo di musica e teatro

Info-Tel. 051 6271789.

Tel./Fax 051 62786659

Email:

asstdisp@iperbole.bologna.it

pg@piazzagrande.it

Lunedì 23 febbraio

ore 21.00

Teatro Accademia 96

P.zza Lambrakis Bologna (Due Madonne)

Regia di Massimo Macchiavelli

Musiche dal Vivo- Gianluca Galliani

Musiche registrate- tratte dal cd "In Nome del Pensiero " di Saverio Lanza

Interpreti

Massimo Macchiavelli

Tania Passarini

Drammaturgia- Massimo Macchiavelli

Luci e oggetti di scena- Antonio Bocconi

Il Brano- "Pance" è stato scritto da Leonardo Tancredi

I testi sono stati adattati da "Le Ombre dell'anima" di Damiano Tovaliere.

Dopo Godot la Fraternal Compagnia si cimenta con un nuovo spettacolo che racconta i senza dimora. Lo spettacolo è concepito come un concerto per musica, voce recitante e installazioni video. Vi si racconta la storia di alcuni senza dimora attraverso alcuni quadri intitolati: le storie, l'alcool, il dormitorio, l'intervista. Lo spettacolo si avvale della collaborazione di Saverio Lanza per la costruzione della colonna sonora e del pianista Gianluca Galliani per la musiche dal vivo. In questi anni di lavoro con Piazza Grande siamo cresciuti tanto attraverso le esperienze che abbiamo vissuto con i senza dimora, alcune di queste esperienze sono alla base di questo spettacolo e il nostro scopo è raccontarle a più persone possibile . Informare, denunciare, raccontare attraverso il teatro, oltre che presentare un prodotto di segno artistico è il nostro modo di concepire un teatro che si nutre di storie, racconti e fantasie che nascono dal basso.

Corso di Teatro Comico

Tenuto da

Massimo Macchiavelli

Dal 26 marzo 2004 all' 11 giugno 2004

ore 20,30 (per 2 ore serali)

in Via Libia 69 (sala Teatro)

Programma:

Buffoni e giullari medioevali

I contrasti nella commedia dell'Arte

L'improvvisazione sul canavaccio

Mimo e pantomima

I tempi comici

Varietà e Cabaret



INFO

051342328

3475252607 (Silvia

Martini)

pg@piazzagrande.it

INFO

051342328

3475252607 (Silvia

Martini)

pg@piazzagrande.it



ancora musica alle Officine

La nostra rassegna di Mangiafuoco è terminata alla fine dell'anno appena passato. E' stata un'esperienza fantastica: una decina di band, ospiti, amici, artisti di ogni tipo sono passati sul nostro palco; ma soprattutto centinaia di persone hanno scaldato la sala di Piazza Grande ballando e cantando. E' stato anche faticoso sì, ma vogliamo ringraziare con tantissimo affetto tutti questi amici. Le iniziative però non sono finite: serate di musica, spettacoli teatrali, nuovi corsi e iniziative ci aspettano. Vi aspettiamo con sempre più calore.

Peace not War

Il 15 febbraio 2003 milioni di persone in oltre 150 città dimostrarono il desiderio di pace nel mondo. Per sottolineare il primo anniversario di questo evento storico anche a Bologna, come in altre città europee, nasce **SOUND OF PEACE**, un'associazione formata da persone appartenenti al circuito musicale cittadino (promoters, artisti, ..) che sentono la necessità di esprimere il loro dissenso da una guerra, quella contro l'Iraq in particolare, caratterizzata da 100 contraddizioni a cui assistiamo ormai da due anni e di cui non riusciamo a vedere risultati che la giustifichino, ne' tanto meno la fine, ma vogliono esprimere anche solidarietà nei confronti di tutte le vittime che di questa guerra sono il risultato concreto.

Sound of peace presenta una serata di musica dal vivo che sarà la prima di una serie che organizzeremo, allo scopo di raccogliere fondi per promuovere iniziative legate alla musica con l'intento di sensibilizzare, di rendere partecipi e anche di dare voce, in qualche modo, a tutti coloro che sono convinti dell'importanza e dell'utilità di una cultura di pace, in un momento in cui prevale l'imposizione della guerra.

L'iniziativa finale di questo progetto sarà la realizzazione di un cd di brani di artisti famosi e meno famosi. I fondi raccolti con la vendita del cd serviranno in parte per finanziare altre iniziative legate alla musica, e in parte saranno devoluti ad Emergency.



domenica 15 febbraio 2004

presso la sala di PIAZZA GRANDE, via Libia ore 21.00

in concerto:

SCREAMER - MUZZY AT THE PHONE - ROSALUNA

Corso di giornalismo sociale

Fa discutere lo stupro di un mulo

di Daniele Barbieri

Se state leggendo quest'articolo probabilmente ci siete cascati; lo avreste fatto se il titolo fosse stato "Giornalismo: il vero o il falso" o simile?

Anche se voi-noi vi credete assolti siete-stiamo lo stesso coinvolti (lo insegna De Andrè): troppo facile dire "i media mentono", "la gente ci casca", "come fai a crederci?". Nei corsi di giornalismo sociale che si tengono a **Piazza Grande** partiamo da qui: certo esistono censura, concentrazione, conformismo, saliva e marchette, ma ai dati oggettivi bisogna aggiungere ciò che ci riguarda (come lettori-lettrici e/o se scriviamo). Abbiamo anche noi uno sbirro nella testa - come lo chiama Augusto Boal che inventò "il teatro dell'oppresso" - che ci induce a guardare, registrare, credere, ricordare alcune cose e non altre, confermando i nostri pregiudizi (oh certo "progressisti"). Il discorso è complesso, e dunque non va riassunto, ma a febbraio ri-partirà il nostro corso. Interessato? Si ragiona, un po' si gioca, molte simulazioni, non si cerca la verità

(neanche con la minuscola) né l'oggettività (andò sta Zazà?), ma se c'è anche un altro modo di guardare, se si può passare al di là dello specchio senza vederci prima una brutta faccia (la nostra?). Se venite beh preparatevi. Le domande iniziali (dopo "il chi siete, che v'aspettate" e bla-bla) saranno: 1) ha ragione Marco Trotta a dirci di non finanziare le "brigate Repubblica"? 2) perché il vestito di Babbo Natale è diventato rosso?

ps: Quasi tutti i massmedia del mondo, ebbri di saliva, mostrano Bush che vola in Irak e offre il tacchino ai soldati. Giorni dopo il "Washington post" rivela che l'animale era decorativo; la Casa Bianca conferma. Se il tacchino era falso... figuratevi il resto. E' uscito, mesi fa, un bel librone (420 pagine) "Tutto quello che sai è falso" ovvero "manuale dei segreti e delle bugie" con traduzioni dal sito "disinformation.com": se non lo trovate in libreria richiedetelo agli editori (info@nuovimondimedia.it), un coraggioso collettivo di Ozzano. Ne riparleremo.

A grande richiesta dopo il grande successo dell'anno scorso torna il nostro Corso di giornalismo sociale.

Un'opportunità per toccare da vicino il mondo dell'informazione, con particolare attenzione alla dimensione locale e alla comunicazione sociale. Un corso per aprire la nostra redazione alla città. Un modo per diventare vera fonte di informazione nell'ambito del sociale e non solo.

martedì 3 marzo 2004

presso le Officine di Piazza Grande dalle 18.00
Presentazione del corso e raccolta adesioni

Le lezioni saranno tenute dalla
redazione di **Piazza Grande** insieme a

**Daniele Barbieri (Carta),
Giovanni Dognini** e la redazione di
Radio Città del Capo

ATTENZIONE: il corso è a numero chiuso! Per prenotazioni chiedete di Massimiliano o Leonardo allo 051/342328



NUMERI E INDIRIZZI UTILI



ASCOLTO

Servizio Sociale Adulti Via Sabatucci, 2 ricevimento Assistenti Sociali ed Educatori Professionali. Lunedì, Mercoledì, Venerdì, Sabato dalle 9:00 alle 13:00 Martedì e Giovedì dalle 14:00 alle 17:00 Bus 20 - 37

tel. 051/245156

Punto d'ascolto e indirizzo 1° binario stazione centrale dal Lunedì al Sabato 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:30. Solo con appuntamento. tel. 051/244044

Centro ascolto italiani della Caritas Via S. Caterina, 8 Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle 9:00 alle 11:30 Giovedì 14:00/16:00 Bus 20-32-33-37 tel. 051/6448186

Primo Aiuto Dimissioni Carcere Centro G. Venezian Via Solferino, 7 Venerdì mattina tel. 051/582443

L.L.L.A. in caso di esito positivo Via Agucchi, 290/a Lunedì dalle 16:30 alle 20:00 Martedì al Venerdì dalle 10:30 alle 14:00 Bus 13-18-92 tel. 051/6347644

Telefono Verde AIDS Per informazioni e prenotazioni del test HIV in modo anonimo e gratuito. Lunedì 9:00-13:00 e 1:00-19:00 da Martedì a Venerdì: 15:00-19:00

tel. 800.856080 www.telefonoids.it

HELP LINE hiv/aids ANLAIDS: risponde dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20 su test, terapie, orientamento e ascolto.

tel. 051/4210817

Casa Delle Donne per non subire violenza Via dell'Oro, 3 - 40124 Bologna

Fax 051-3399498

tel. 051/333173

Centro di Aiuto per la Libertà della

Violenza Via dei Poeti, 4 Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00

tel. 051/2960721 Reperibilità notturna e festivi 333-4721541 Per Donne.

Centro d'ascolto immigrati della Caritas Via Rialto, 7/2 Lunedì Giovedì dalle 9:00 alle 11:00 Martedì dalle 15:00 alle 17:00 Navetta 50 I colloqui per l'accesso alle mense si svolgono martedì (ore 15-17) e venerdì (9-11) tel. 051/235358 Stranieri

Sportello Sociale e delle Opportunità Via del Porto, 15/b dal Lunedì al Sabato dalle 9:30 alle 16:30. Tel. 051/523494

Telefono Viola (abusi in campo Psichiatrico) tutti i giorni feriali dalle 19:00 alle 21:00

tel. 051/342000

Servizio Immigrati, profughi e nomadi Solo extracomunitari con permesso di soggiorno Via Drapperie, 6 Lunedì dalle 9:00 alle 13:00 Martedì e Giovedì dalle 15:00 alle 18:00 Sabato dalle 9:00 alle 13:00 tel. 051/6564611

Centro lavoratori stranieri - CGIL Bologna

Via Marconi 69/d Bologna;

tel. 051 6087190

Volontari di varie comunità straniere sono a disposizione per parlare nella tua lingua di qualsiasi problema riguardante l'impiego, la sanatoria, i contributi INPS ecc.



LAVARSI

Centro San Petronio Via Santa Caterina, 8 Max 25 persone. UOMINI STRANIERI Mercoledì dalle 15:00 alle 16:00 Martedì mattina prenotazione UOMINI ITALIANI lunedì dalle 15:00 alle 16:00 lunedì mattina prenotazione DONNE Martedì dalle 15:00 alle 16:00 Venerdì mattina su prenotazione. tel. 051/6448015 (distribuzione cambio intimo nuovo)

Antoniano Via Guinizzelli, 3 dal Lunedì al Sabato alle 12:30 Autobus 33 tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756

tel. 051/346756



MANGIARE

Opera dei poveri delle Suore di S. Elisabetta. Via Nosedella 32 lun. - sab. dalle 8:30 alle 9:00 (colazione).

Chiesa dei poveri, via Zamboni (colazione), solo dom. ore 9:00

Antoniano, Via Guinizzelli, 3 ore 11:30 pranzo, bus 33, tel. 051/346756 Aperto a tutti

Parrocchia Cuore Immacolato, Via Mameli 5, martedì dalle 10:00 alle 12:00 e venerdì dalle 15:30 alle 17:30 (sportina cibo). Bus 13, tel. 051/400201

Mensa della Fraternità della Caritas Via S. Caterina 8 Tutti i giorni alle 18:00 tel. 051/6448015 (si accede attraverso il centro d'ascolto italiani e il centro d'ascolto stranieri).

Parrocchia San Girolamo dell'Arcoveggio Via Fioravanti 137 tutti i giorni sportina cibo Bus 11/c tel. 051/356477

Parrocchia Santa Maria della Misericordia Piazza Porta di Castiglione, 4 Sabato alle 8:00 distribuzione numero per sportina genere alimentari dalle 9:30 alle 11:00, Bus 30-32-33 tel. 051/332755

Parrocchia Santa Maria Maddalena Via Zamboni, 47 Tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 17:00 alle 19:00 alimenti da cucinare tel. 051/244060

Parrocchia Sacro Cuore Via Matteotti, 25 da Lunedì a Venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 17:30 sportina Bus 10-11-25-27-35 tel. 051/364801

Parrocchia San Giuseppe lavoratore Via Marziale, 7 Giovedì dalle 14:30 alle 17:30 sportina cibo Bus 27 a b c 95-97-98 tel. 051/322288

Centro Diurno Via del Porto, 15/c Tutti i giorni dell'anno dalle 12:30 alle 18:00 (si accede attraverso il Servizio Sociale Adulti).

tel. 051/521704

Emergenza Freddo dalle 18:30 alle 19:15 Link, dalle 19:30 alle 20:15 Montagnola.

Opera "Sorelle dei Poveri" via S. Stefano 50 viene offerta la colazione alle 8,30 e la distribuzione di indumenti un giorno alla settimana.

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288

tel. 051/322288



CURARSI

Poliambulatorio Biavati Strada Maggiore, 13 (ingresso da vicolo Alemagna 21) Tutti i giorni dalle 17:30 alle 19:00 Bus 14-27

tel. 051/226310, assistenza medica gratuita per i Senza Fissa Dimora.

Pronto Soccorso Sociale Quadrifoglio Via Cabaletta, 5 aperta 24h/24h Struttura domiciliare a bassa soglia d'accesso per tossicodipendenti. Si accede tramite l'unità mobile.

Pronto Soccorso Sociale Pettiroso Via de Matuiani, 1 aperta 24h/24h Struttura domiciliare a bassa soglia d'accesso per tossicodipendenti. Si accede tramite l'unità mobile.

Sokos presso poliambulatorio Montebello Via Montebello, 6 tel. 051/2869294 1° piano scala A Mercoledì dalle 17:00 alle 19:00 Sabato dalle 9:00 alle 11:00 (assistenza medica gratuita per SFD e tossicodipendenti)

Alcolisti Anonimi tel. 0335/8202228 Gruppi auto-aiuto

Narcotici Anonimi tel. 051/6344342 Gruppi auto-aiuto

Croce Rossa Italiana Via del Cane, 9 tel. 051/581858 dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 11:00 Servizio Infermieristico su presentazione di ricetta medica.

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858

tel. 051/581858



VESTIRSI

Parrocchia S. Egidio Via S. Donato, 38 da lun. a sab. dalle 9:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 17:00 (è richiesto un piccolo contributo economico per i vestiti) Bus 18-20-37-93

tel. 051/244090

Opera San Domenico Piazza San Domenico 5/2 Lunedì e Giovedì dalle 8:30 alle 11:00 Bus 13-11-86 tel. 051/226170

Parrocchia San Giuseppe lavoratore Via Marziale, 7 Giovedì dalle 14:30 alle 17:30 Bus 27 a b c 95-97-98 tel. 051/322288

Parrocchia Santa Maria Assunta Via Emilio Lepido, 58 Martedì dalle 14:30 alle 17:30 Bus 13-86 tel. 051/405741

Parrocchia Cuore Immacolato di Maria Via Mameli, 5 Mercoledì dalle 9:00 alle 11:00 (è richiesto un piccolo contributo economico) Bus 13 tel. 051/400201

Parrocchia San Giuseppe Cottolengo Via Marzabotto, 12 tel. 051/435119 Giovedì dalle 16:00 alle 18:00 Bus 19-35-38

Chiesa San Girolamo dell'Arcoveggio Via Fioravanti, 137 Sabato dalle 16:00 alle 17:00 Bus 11/c tel. 051/356477

Antoniano Via Guinizzelli, 3 Escluso il Martedì dalle 9:00 alle 17:00 (è richiesto un piccolo contributo economico) Bus 33

tel. 051/346756

Parrocchia San Bartolomeo Via Beverara, 88 Mercoledì dalle 14:00 alle 18:00 Bus 11 tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

tel. 051/6345431

ASSOCIARSI

Associarsi a **Piazza Grande** è una condizione di incontro tra la società, le sue culture e le sue necessità.

Con soli **5 euro** potete aderire all'Associazione e diventare soci. Basta telefonare allo **051 342328**, e lasciare i propri dati o fare un versamento sul c/c postale n. **25736406**, intestato all'Associazione Amici di Piazza Grande, specificando: "Adesione associazione"

ABBONARSI
Per abbonarvi fate un versamento sul c/c postale n. **25736406**, intestato all'Associazione Amici di Piazza Grande, specificando: "Abbonamento giornale". Potete anche telefonare allo **051 342328** dalle **9.00** alle **13.00** alla Redazione del giornale.

Per i privati la quota indicativa di sottoscrizione è di **31 euro** annue. Per enti, biblioteche e associazioni **51 euro**

Per l'estero **103 euro**



Le testate che aderiscono alla Federazione Giornali di Strada:

Fuori Binario:

via Giano della Bella 22 - Firenze
Telefono e Fax: 055 220 903

Noi sulla Strada:

via Cremonio 38 - Padova
Telefono e Fax: 049 687 068

Piazza Grande

via Libia 69 - Bologna
Telefono 051 342 328
Fax 051 397971

